

RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI AL PREVENTIVO PER L'ESERCIZIO 2024

(articolo 30 del DPR 2 novembre 2005, n. 254)

Il Collegio dei Revisori dei Conti ha esaminato il progetto di Preventivo per l'esercizio 2024 della Camera di Commercio Industria, Artigianato e Agricoltura di Bologna, predisposto dalla Giunta Camerale nella seduta del 5 dicembre 2023 (Delibera n. 153), al fine di redigere la relazione prevista dall'articolo 30 del D.P.R. 2 novembre 2005, n. 254 (*Regolamento per la disciplina della gestione patrimoniale e finanziaria delle Camere di Commercio*).

Il Collegio rileva che il documento previsionale in argomento è stato redatto in conformità al citato D.P.R. n. 254/2005 e al D.M. 27 marzo 2013 recante criteri e modalità di predisposizione del budget economico delle amministrazioni pubbliche in contabilità civilistica. Il Collegio rammenta, inoltre, che il Ministero dello Sviluppo Economico ha fornito le istruzioni applicative con note prot. 0148123 del 12 settembre 2013, n. 0087080 del 9 giugno 2015 e, da ultimo, con nota n. 532625 del 5 dicembre 2017.

Sulla scorta delle disposizioni normative sopra richiamate sono stati predisposti dalla Camera di Commercio i seguenti documenti:

- preventivo economico, redatto secondo lo schema dell'allegato A previsto dall'art. 6 del D.P.R. n. 254/2005;
- budget direzionale, redatto secondo lo schema dell'allegato B previsto dall'art. 8 del D.P.R. n. 254/2005;
- budget economico annuale, redatto secondo lo schema di cui all'allegato 1 al D.M. 27 marzo 2013;
- budget economico pluriennale, redatto ai sensi dell'art. 1, comma 2, del D.M. 27 marzo 2013;
- il prospetto delle previsioni di entrata e di spesa complessive, articolato per missioni e programmi, prodotto ai sensi dell'art. 9, comma 3, del D.M. 27 marzo 2013;
- il piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio, redatto ai sensi dell'articolo 19 del D. Lgs. n. 91/2011 secondo le linee guida definite con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 18 settembre 2012.

Il budget economico per l'anno 2024 espone un risultato di competenza negativo, al pari dei successivi anni compresi nel budget economico pluriennale 2024-2026, nella misura che si riporta nella tabella indicata di seguito.

2024	-3.819.029,00
2025	-2.280.000,00
2026	-2.800.000,00
Totale	-8.899.029,00

Il disavanzo economico presunto trova copertura negli avanzi patrimonializzati degli esercizi precedenti. A tale riguardo si osserva che il patrimonio netto risultante dal consuntivo 2022, ultimo approvato, ammonta ad € 153.795.293,57, mentre gli avanzi patrimonializzati disponibili al termine del citato esercizio, ridefiniti nella somma degli avanzi risultanti dai Bilanci approvati dal 1998 (anno di prima applicazione della contabilità economica per le Camere di Commercio), al netto dei ricavi per proventi mobiliari distribuiti sotto forma di azioni e dei proventi derivanti dal conferimento del Palazzo degli Affari nell'ambito dell'operazione di aumento del capitale sociale di BolognaFiere spa, sono pari a € 36.745.131,80.

Il disavanzo economico complessivamente previsto per il triennio 2024-2026 (€ 8.899.029,00), al netto del presunto avanzo 2023 (€ 2.285.210,00), per un totale di € 6.613.819,00 trova copertura nei suindicati avanzi patrimonializzati.

L'adeguata copertura appare assicurata anche considerando soltanto i risultati positivi conseguiti negli ultimi quattro esercizi chiusi (2019-2020-2021-2022), pari complessivamente ad € 6.617.677,19.

Le voci del bilancio preventivo sono di seguito esposte:

Gestione Corrente		
A) Proventi Correnti		19.691.700
1) Diritto annuale	12.810.000	
2) Diritti di segreteria	5.678.800	
3) Contributi trasferimenti e altre entrate	900.000	
4) Proventi da gestione di beni e servizi	302.900	
5) Variazioni delle rimanenze	0	
B) Oneri Correnti		23.625.429
6) Personale	7.665.851	
<i>a) competenze al personale</i>	<i>5.695.351</i>	
<i>b) oneri sociali</i>	<i>1.385.700</i>	
<i>c) accantonamenti al T.F.R.</i>	<i>500.000</i>	
<i>d) altri costi</i>	<i>84.800</i>	
7) Funzionamento	7.491.300	
<i>a) Prestazioni servizi</i>	<i>3.694.900</i>	
<i>b) Godimento di beni di terzi</i>	<i>852.000</i>	
<i>c) Oneri diversi di gestione</i>	<i>1.363.200</i>	
<i>d) Quote associative</i>	<i>1.253.900</i>	
<i>e) Organi istituzionali</i>	<i>327.300</i>	
8) Interventi economici	4.815.978	
9) Ammortamenti e accantonamenti	3.652.300	
<i>a) immobilizzazioni immateriali</i>	<i>0</i>	
<i>b) immobilizzazioni materiali</i>	<i>302.300</i>	
<i>c) svalutazione crediti</i>	<i>3.350.000</i>	
<i>d) fondi spese future</i>	<i>0</i>	
Risultato della gestione corrente A-B		-3.933.729
C) Gestione Finanziaria		
<i>a) Proventi finanziari</i>	<i>14.900</i>	
<i>b) Oneri finanziari</i>	<i>200</i>	
Risultato della gestione finanziaria		14.700
D) Gestione Straordinaria		
<i>a) Proventi straordinari</i>	<i>100.000</i>	
<i>b) Oneri straordinari</i>	<i>0</i>	
Risultato della gestione straordinaria		100.000
DISAVANZO ECONOMICO		-3.819.029
Piano degli Investimenti	17.591.000	
E) Immobilizzazioni Immateriali	0	
F) Immobilizzazioni materiali	1.107.000	
G) Immobilizzazioni finanziarie	16.484.000	

Si passano in rassegna le principali voci.

A) PROVENTI CORRENTI

La previsione di € 19.691.700 si riferisce, in particolare, alle seguenti voci:

Diritto annuale: è stato indicato in € 12.810.000 ed è determinato dalle seguenti poste:

- € 9.830.000 per diritto annuale;
- € 840.000 per sanzioni;
- € 200.000 per interessi;
- € 1.970.000 per diritto annuale incremento del 20%
- € -30.000 per rimborsi diritto annuale.

Lo stanziamento per diritto annuale è stato formulato, applicando il principio della prudenza, sulla base dell'andamento degli ultimi anni, tenendo conto che con il 2023 si apre il terzo triennio di autorizzazione all'incremento del 20% del diritto annuale. Si è tenuto conto della riduzione degli importi del 50% rispetto ai ricavi effettivi 2014 scaturiti dall'applicazione dell'art. 28 del D.L. 24 giugno 2014, n. 90, convertito dalla L. 11 agosto 2014, n. 114. Il Decreto interministeriale 8 gennaio 2015 ha determinato le misure del diritto annuale a decorrere dal 2015, in conformità alle riduzioni percentuali previste dalla predetta norma, e confermando le disposizioni degli articoli da 2 a 6 del decreto interministeriale 21 aprile 2011.

La nota del Ministero dello Sviluppo Economico n. 339674 dell'11 novembre 2022 confermava che la variazione del fabbisogno è irrilevante ai fini della determinazione del diritto annuale 2023 e che il Decreto 8 gennaio 2015 dispone riduzioni delle misure del diritto annuale in misura pari a quelle legislativamente previste anche per gli anni successivi e quindi del 50% a partire dal 2017. Sono state seguite le indicazioni ministeriali sopra esposte per la previsione delle sanzioni (€ 840.000) e degli interessi (€ 200.000), evidenziando per questi ultimi la variazione nel corso degli anni del tasso legale che dallo 0,05% nel 2020 è passato allo 0,01% nel 2021 all'1,25% nel 2022 e al 5% nel 2023.

Diritti di segreteria: sono stimati in € 5.678.800 e si riferiscono, in particolare, alla previsione dei diritti del registro imprese (€ 4.853.000) che rappresenta il dato di importo più rilevante ed è stata formulata in misura inferiore al dato di preconsuntivo 2023, tenendo anche conto dell'attuazione della normativa relativa al titolare effettivo. Leggermente inferiore al pre-consuntivo anche i Diritti di Segreteria Ambiente e le Sanzioni.

Sostanzialmente in linea invece con il preconsuntivo i Diritti Tutela del mercato e del consumatore, i Diritti prezzi, arbitrato e conciliazione, i Diritti Firma Digitale, i Diritti per Composizione negoziata crisi d'impresa e i Diritti Commercio Estero, stimati, anch'essi, secondo criteri prudenziali.

B) ONERI CORRENTI

La previsione complessiva di € 23.625.429 si riferisce, in particolare, alle seguenti principali voci:

Personale: la previsione è di € 7.665.851. Trattandosi di documento previsionale con finalità autorizzatoria della spesa, gli stanziamenti sono stati costruiti secondo logiche prudenziali (gli oneri del personale comprendono il 50% della riduzione relativa ai part-time per far fronte eventualmente ad un parziale rientro a tempo pieno del personale attualmente a servizio ridotto).

La previsione tiene conto delle unità che saranno presumibilmente in servizio nel 2024 considerate le cessazioni e le ipotesi di assunzione di personale a tempo indeterminato. È quindi compreso uno stanziamento corrispondente al costo per l'assunzione di n. 4 unità di categoria D e n. 13 unità di categoria C per sette mesi.

Non sono stati previsti stanziamenti per oneri per lavoro temporaneo e per personale a termine.

Nelle competenze al personale è compresa anche la previsione dei fondi per il trattamento accessorio del personale ai sensi dei vigenti contratti di lavoro e precisamente:

- fondo per la retribuzione di posizione e di risultato personale con qualifica dirigenziale € 445.000;

– fondo per le risorse decentrate € 1.327.000 + € 179.729 appostati sul conto Fondo Posizioni organizzative (CCNL 2019/2021 del 16 novembre 2022) + € 24.922 per progressioni in deroga ai sensi dell'art. 13 c. 8 del nuovo CCNL del 16 novembre 2022 per il personale non dirigente.
Gli oneri per lavoro straordinario e per banca-ore sono contenuti entro il limite posto dalla disciplina dell'art. 14 del CCNL Regioni-Autonomie Locali del 1° aprile 1999.

Funzionamento: la previsione di € 7.491.300 è superiore rispetto all'importo del preconsuntivo 2023 (+ € 2.028.411).

Le prestazioni di servizi aumentano di € 1.234.276 principalmente per effetto dell'incremento delle seguenti voci: oneri consulenti ed esperti (+ € 481.100), oneri per servizi esterni (+ € 129.300), oneri automazione servizi (+ € 110.027) oneri per manutenzione ordinaria immobili (+ € 108.000) ed in ogni caso per incremento oneri relativi ad utenze (gas acqua energia elettrica).

Le voci più rilevanti della prestazione di servizi sono quelle per servizi esterni, gli oneri di automazione e gli oneri per consulenti ed esperti.

Gli oneri per godimento beni di terzi, pari a € 852.000, si confermano sostanzialmente stabili rispetto al preconsuntivo 2023 e comprendono le voci degli affitti passivi e degli oneri condominiali della nuova sede operativa sita in via M.E. Lepido a Bologna.

Per quanto riguarda gli oneri diversi di gestione, è stato previsto un importo complessivo di € 1.363.200, superiore di € 638.090 rispetto al dato di preconsuntivo 2023 (€ 725.110). Tale variazione è da attribuirsi essenzialmente all'inserimento prudenziale degli oneri per il contenimento della spesa pubblica per € 656.600; oneri che nel 2023, a pre-consuntivo, sono stati ipotizzati nel Mastro Ammortamenti e Accantonamenti. Per il 2024 non è stata inserita la previsione di importi per la tassazione di dividendi, in coerenza con la prudenziale mancata previsione delle corrispondenti entrate. Il conto imposte e tasse ammonta ad € 570.000, principalmente per: IRAP (€ 450.000), TARI (€ 39.000), IMU (€ 35.000), registro e bollo (€ 25.000) ed IRES (€ 10.000).

Per il 2024 è stata stanziata nella voce organi istituzionali la somma di € 327.300 quale importo massimo stimato in base al D.P.C.M 23/8/2022, n. 143, a titolo di compensi per gli organi camerali. In aumento le quote associative rispetto al dato di pre-consuntivo 2023 (+ € 151.197), per l'ampliamento dei contributi ordinari ad Unioncamere Italiana e ad Unioncamere Emilia Romagna oltre che per l'accrescimento del fondo perequativo.

Iniziative di informazione e di promozione economica: la previsione ammonta complessivamente ad € 4.815.978 ed è finalizzata alle iniziative di sostegno alle attività produttive ed economiche territoriali come esplicitato nella Relazione di Giunta.

Sono state previste le risorse per i progetti di sistemi per i quali il Consiglio ha approvato l'incremento del 20% del diritto annuale con provvedimento n. 18 del 25 ottobre 2022:

- La doppia transizione: digitale ed ecologica.
- Formazione Lavoro.
- Turismo.
- Preparazione delle PMI ad affrontare i mercati internazionali: i Punti S.E.I.

La maggiorazione è stata autorizzata dal Ministro delle Imprese e del Made in Italy con Decreto 23 febbraio 2023, che ha attuato quanto previsto dall'art. 18, comma 10, della Legge 29 dicembre 1993, n. 580, così come modificato dal Decreto Legislativo 25 novembre 2016, n. 219.

Il Collegio prende atto, altresì, che la previsione comprende uno stanziamento di € 480.000 destinato al finanziamento ordinario dell'Azienda Speciale "CTC Centro Tecnico del Commercio", ai sensi dell'art. 65 del DPR 254/2005.

Ammortamenti: gli ammortamenti sono previsti in complessivi € 302.300. Tale importo tiene conto anche della previsione di ammortamento dei beni compresi nel Piano investimenti per il 2024.

Svalutazione crediti: la previsione dell'accantonamento complessivo di diritto annuale, sanzioni e interessi per il 2024, pari ad € 3.190.000, è stata ipotizzata applicando una percentuale del 84% al totale del credito per diritto, sanzioni e interessi di competenza previsto per il 2024 sulla base del provento inserito a preventivo. La percentuale di svalutazione dell'84% è in linea con le percentuale adottata in sede di consuntivo 2022.

Gli ulteriori accantonamenti per svalutazione crediti (€ 160.000,00) sono relativi a crediti da ruoli per sanzioni amministrative e relative spese di notifica, previsti in pre-consuntivo per € 136.000,00. I relativi proventi sono stati previsti in complessivi € 170.000,00

PIANO DEGLI INVESTIMENTI

Il piano degli investimenti ammonta complessivamente ad € 17.591.000, di cui € 16.484.000 per immobilizzazioni finanziarie.

CONTENIMENTO DELLA SPESA PUBBLICA

La legge 27 dicembre 2019, n. 160 (legge di bilancio 2020) ha previsto all'art. 1, commi da 590 a 602, delle norme di razionalizzazione della spesa di cui l'Ente deve tenere conto ai fini della gestione del bilancio di previsione 2024.

In base a tali disposizioni cessano di applicarsi, a decorrere dal 1° gennaio 2020, le norme di cui all'allegato A del comma 590 e non è possibile effettuare spese per l'acquisto di beni e servizi per un importo superiore al valore medio sostenuto per le medesime finalità negli esercizi finanziari 2016, 2017 e 2018.

Relativamente a tale prescrizione il Ministero dello Sviluppo Economico è intervenuto con nota n. 88550 del 25 marzo 2020 ed ulteriori indicazioni sono state fornite da Unioncamere con nota prot. 29772 del 14 aprile 2020. La Ragioneria Generale dello Stato è inoltre intervenuta con le circolari n. 42 del 7 dicembre 2022 e n. 29 del 3 novembre 2023 prevedendo la possibilità di escludere dal suddetto limite di spesa gli oneri sostenuti per buoni pasto e per consumi energetici quali per esempio energia elettrica, gas, carburanti, combustibili, ecc..

Per la Camera di Commercio di Bologna la media di tale tipologia di spesa nel triennio 2016-2018, determinata escludendo gli oneri per buoni pasto e per energia elettrica, è stata pari a € 2.233.283,83 inferiore di € 2.311.916,17 rispetto alla previsione del 2024 indicata in € 4.545.200,00.

Non risulta peraltro possibile l'applicazione del comma 593 della legge di bilancio che permette il superamento del limite in presenza di maggiori entrate, in quanto i proventi complessivi che si ipotizza di conseguire nel 2023 da pre-consuntivo saranno inferiori rispetto ai proventi 2018, anche per il repentino calo delle entrate legate ai dividendi delle partecipate che ha di fatto rivoluzionato il bilancio.

A giustificazione di tale superamento, l'Ente adduce l'effetto degli stanziamenti connessi alla nuova sede operativa di via M.E. Lepido in Bologna, assunta in locazione dal 2020. Tali stanziamenti non presenti nel triennio 2016-2018, per il 2024 sono stati pari ad € 832.200,00. Considerevole è anche l'incremento di costo legato agli organi istituzionali della Camera rispetto al medesimo valore medio rilevato nel triennio 2016-2018, a seguito delle recenti normative (+ € 255.137,14). Nel 2024 è stato inoltre inserito uno stanziamento consistente per oneri per consulenti ed esperti, superiore di € 517.424,64 rispetto alla media del triennio 2016-2018. Tale incremento deriva principalmente dalla previsione di ricorrere ad esperti in materia al fine di attuare interventi di rilievo che incideranno sull'assetto delle partecipazioni dell'ente.

Ad ulteriore motivazione dello scostamento complessivo va tenuto conto della presenza di rapporti contrattuali formalizzati per le esternalizzazioni di servizi al fine di compensare la progressiva riduzione delle unità di personale avvenuta negli ultimi anni (+ € 374.616,58 rispetto alla media del triennio), oltretutto degli aumenti di oneri per concorsi (+ € 60.000,00), automazione servizi (+ € 230.150,37) e formazione (+ € 62.888,67). Si tratta comunque di stanziamenti costruiti cautelativamente in eccesso, vista la natura autorizzatoria del presente preventivo, e per i quali si auspica un recupero in corso d'anno.

In relazione a ciò, il Collegio raccomanda alla Camera di Commercio di effettuare un costante monitoraggio delle voci di spesa per beni e servizi per addivenire ad un allineamento con la normativa vincolistica

VERSAMENTI AL BILANCIO DELLO STATO

Con sentenza n. 210/2022 la Corte Costituzionale ha dichiarato che le norme di legge contenenti l'obbligo per le Camere di commercio di versare al bilancio dello Stato i risparmi di spesa (contenute nel DL 112/2008, DL 78/2010, DL 95/2012, DL 66/2014) sono costituzionalmente illegittime. Ha specificato che tale illegittimità riguarda il periodo dal 2017 al 2019.

Il recupero delle somme versate è stato inserito nel preconsuntivo 2023.

Il Collegio prende atto dello stanziamento appostato nel 2024 di € 656.600 destinato al versamento al Bilancio dello Stato dei seguenti risparmi scaturiti dall'applicazione delle misure di razionalizzazione della spesa:

- € 652.299,62 per il versamento ai sensi dell'art. 1, comma 594, della Legge n. 160/2019;
- € 4.235,30 per il versamento ai sensi art. 6, comma 14, del D.L. n. 78/2010 (Spese per acquisto, manutenzione, noleggio e esercizio di autovetture, nonché per acquisto di buoni taxi).

Tale previsione è operata a fini prudenziali in attesa che sia chiarito dal Ministero vigilante se i versamenti di spesa, ora disciplinati dalla L. 160/2019, siano dovuti in esito alle norme dichiarate incostituzionali per le Camere dalla sopra menzionata sentenza n. 210/2022.

CONCLUSIONI

Il Collegio, a conclusione dell'esame dei documenti relativi al Preventivo per l'anno 2024 riconoscendo l'attendibilità e la congruità delle cifre esposte a titolo di Proventi, Oneri ed Investimenti e fermo restando le considerazioni e le osservazioni sopra evidenziate rileva che l'Ente ha tenuto in debito conto la necessità del rispetto dei vincoli stabiliti dalla normativa vigente.

Per tutto quanto sopra indicato, il Collegio esprime parere favorevole all'approvazione del Preventivo per l'anno 2024 della Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Bologna da parte del Consiglio Camerale, così come deliberato dalla Giunta Camerale (Delibera n. 153 del 5 dicembre 2023).

La presente relazione, redatta ai sensi dell'articolo 30 del D.P.R. 2 novembre 2005, n. 254, costituisce allegato al verbale del Collegio dei Revisori dei Conti del 18 dicembre 2023.

IL COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI

Dott. Andrea Patassini - Presidente firmato

Dott.ssa Giuseppina Belardi firmato

Dott. Luca Moscatiello firmato